

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — in quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — in terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Cassa Centrale colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7,54 - 12 - 16,3 - 18,2 - 20,48 — Savona 4,11 - 7,55 - 12,53 - 17,45 — Asti 5,22 - 8,15 - 11,35 - 16,10 - 20,45 — Genova 5,25 - 6,48 - 8,2 - 11,50 - 16 - 20,47 — Ovada 22,3
ARRIVI: da Alessandria 7,50 - 9,44 - 12,45 - 17,40 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,41 - 11,26 - 15,59 - 20,40 — Asti 7,49 - 11,22 - 15,42 - 20,14 - 22,3 — Genova 7,49 - 11,22 - 15,42 - 19,40 - 20,24 - 23 - Ovada 5,12

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Inducendo e deducendo

Forse una stilla dei torrenti di sangue che bagnano l'Europa dice assai più della letteratura della guerra che rigogliosa fiorisce in questi giorni. Distilliamo pure dal nostro cervello riflessioni e pensieri e ricordi, chiamiamo in testimonia la cultura appresa sui libri, teniamo animosi il posto nel glorioso certame. Attesteremo con ciò la nobiltà delle nostre intenzioni; ma nulla diremo che valga una stilla del sangue delle innumeri vite immolate sull'ara del più truce e sanguinoso degli iddii.

Prima ancora che cadessero i segni materiali della potenza umana: ponti, fortezze e città; prima ancora che la lama avesse brillato alta sulle schiere degli eserciti e il cannone avesse fatto udire la sua voce potente, erano crollati i più superbi, per quanto fallaci, edifici del pensiero. Rovinarono le più fulgenti ideologie, le filosofie più sublimi, l'etica più luminosa. L'uomo, che le ideologie avevano indiatto, è sceso dal suo piedestallo di gloria riprese la sua natura ferina. Anche la illusione cade: noi non levammo sul piedestallo che un'idea, l'idolo della nostra mente. Fu l'inganno. Con ciò non vuoi già negare che solo la bestia prevalga nell'uomo. Già il Machiavelli insegnava che due sono i modi di combattere: colle leggi e colla forza bruta; e soggiungeva che il primo modo è degli uomini ed il secondo delle bestie: e come il primo spesso volte non basta, bisogna ricorrere al secondo. E la guerra della bestia trionfa e semina la rovina e la morte.

Nel secolo ventesimo, sfolgorante il progresso umano, parlare di guerra, ossia della cosa più barbara e irrazionale che possa immaginarsi, sembrava a tutti una utopia. A tutti veramente no. Ai costruttori di ideologie. Non a chi si veniva educando alla scuola del « Principe » dell'immortale segretario fiorentino e a far grandissima la propria già grande potenza chiamando in soccorso la scienza, tutte le scienze. Dare alla « bestia » le armi terribili del sapere. E così il sogno orrendo fu accarezzato e la volontà ferrea fu volta alla conquista violenta, e quando i tempi furono pieni si lanciarono gli eserciti alla sanguinosa impresa. E la difesa dell'altra parte sorse in nome della patria, della libertà, del diritto. Aggressione da una parte, resistenza dall'altra. Delitto l'aggressione, giusta la difesa, imperciocché la guerra è giusta solamente quando è necessaria.

Grandi insegnamenti verranno dall'attuale immane conflitto. Anche in ciò conviene guardarsi dalle esagerazioni. Lasciamo la parola alle cose. Sole le cose dettino a noi. Eviteremo la creazione di mondi fantastici e tutti gli errori d'ottica mentale nei quali ci siamo compiaciuti. L'irrealtà, l'idolo: ecco le cose da cui conviene guardarsi. Osservazione e studio delle cose, le quali ci apprenderanno grandi verità, questa, ad esempio, che la guerra che la Germania combatte contro mezza Europa fu fatta in tempo di pace. Sugli istinti ferini e sulla intelligenza dell'uomo, in servizio della quale pose tutta quanta la scienza dei

tempi nuovi, fondò la sua potenza. E cieco è chi questo non vede e ignorante chi in questo non scorge l'attuazione della politica del duca Valentino teorizzata dal Machiavelli. Perché in Germania l'educazione non mira che alla conquista della supremazia su tutti gli altri popoli della terra, al dominio, all'espansione.

In tempo di pace fu fatta la guerra che oggi gli imperi tedeschi guerreggiano, e fu fatta nella caserma, sulle piazze d'armi, sui banchi della scuola, sui campi da giuoco, colla massima diffusione della cultura nel popolo. Il primato intellettuale non era che per il primato nelle armi. Iddio castiga i deboli. E deboli sono i popoli ignoranti e poveri. Un popolo ricco e istruito è un popolo forte. Favorite la cultura, le arti, le industrie, le scienze, il commercio e volgetele alla grandezza militare del paese, e voi renderete possibile il fenomeno che offre la Germania.

Non soltanto la forza bruta fu stimolata e cementata, ma la forza intellettuale, arma terribile, che unita alla prima rende la bestia-uomo quasi invincibile. Per la comprensione delle cose di sopra discorse ricordiamo il detto memorabile che dopo il settanta corse la Germania e fu consacrato nei trattati di pedagogia: A Sédan vinse il maestro di scuola. Or sono vittime di una generosa illusione coloro che credono che dall'uragano di ferro e di fuoco che devasta e insanguina l'Europa uscirà un'umanità rinnovellata, l'uomo migliore, più buono. No, nessun avvenimento, nessun cataclisma sociale ha il potere di mutare la natura dell'uomo se questo non si emancipa dalla politica a cui ha sempre pagato e paga il contributo del proprio sangue e della propria vita. Liberare le vie dell'incivilimento umano dagli ostacoli contro cui s'infransero e s'infrangono gli sforzi dell'umanità per effettuare il patto della fratellanza. La speranza della redenzione dell'uomo e del riconoscimento del diritto della vita non può essere realizzata che dalla democrazia sociale, dal popolo cosciente che serve soltanto alla causa della giustizia, del diritto, della uguaglianza, della pace. Al dominio della forza bruta bisogna sostituire il dominio della ragione. Al potere della spada il potere della legge. L'uomo sarà tale sempre, triste, cioè, nel senso attribuito a questa parola del Machiavelli, e sarà sempre pronto alla violenza, al soprano, alla sopraffazione, all'uccisione del proprio simile se a tali fini ei fu educato. Orientate diversamente la sua educazione; fategli milite solamente delle cause nobili anzidette: esso si mostrerà degno, prevarrà in lui la parte migliore, vivrà del diritto e dell'etica, e coll'etica e col diritto scioglierà ogni controversia col proprio simile, anzi col proprio uguale.

C.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

BRUNO BATTISTA

(Vedi avviso quarta pagina).

IL TRENO-OSPEDALE

Pei cortesi lettori della Gazzetta togliamo queste interessanti notizie dalla mensile rivista del *Touring-Club Italiano*. Questa magnifica associazione ha fatto conoscere, ai numerosi soci, il grande lavoro che ha per l'umanità piangente e dolorante, la nostra Croce Rossa. Questa, al fine di raggiungere sempre più quel grado di perfezione che renda la sua opera pronta ed efficace, ha istituito, con tutte le moderne esigenze igieniche e tecniche, dei *treni-ospedale* che si costituiscono nelle dolorose evenienze.

Le principali città italiane hanno potuto visitare un *campione*, diremo così, di tale treno, eccone le principali caratteristiche.

E' composto interamente di vetture di terza classe, dove i sedili furono sostituiti da lettini con un arredamento per trasformarle in infermerie.

Questo treno misura m. 234, pesa tonnellate 340 e può disporre di 206 letti. La composizione sua è la seguente:

1. Locomotiva d'alta potenzialità e tender.
2. Bagagliaio comune per deposito indumenti dei ricoverati.
3. Carrozza-alloggio del personale direttivo in più scomparti.
4. Carro per la cucina.
5. Carrozza a carrello di cui metà serve per magazzino viveri, l'altra metà per sala da pranzo.
6. Sette carrozze per infermerie con 24 letti ciascuna.
7. Carrozza in due scomparti: l'uno per sala d'operazione e farmacia, l'altro per infermeria con 12 letti.
8. Carro per alloggio personale di servizio.
9. Carrozza con 14 letti per isolamento malati contagiosi.

Tutti i veicoli sono fra loro comunicanti, eccettuati però il bagagliaio e la carrozza di isolamento, ed i passaggi sono provvisti di mantici, tali da poter circolare lungo tutto il treno senza esporsi all'aperto.

Tutto vi è curato: igiene e polizia; inoltre vi è il riscaldamento a vapore, l'illuminazione elettrica od acetilene in caso di guasti. La sala d'operazione e farmacia hanno tutto il necessario per operare e curare i feriti e malati, anche quando il treno è in moto. La cucina è provvista di quanto occorre per il quotidiano mantenimento del personale e ricoverati, avendo i magazzini pieni di viveri di riserva, sufficienti per parecchi giorni, in modo che non abbiano a mancare per ragione alcuna.

Il personale è composto di otto ufficiali: un ufficiale superiore commissario, un capitano e sei subalterni di cui tre medici, un farmacista, un commissario ed un contabile. Vi sono inoltre quattro dame infermiere e 42 militi compresi i graduati.

Le carrozze di questo benefico treno servono attualmente al trasporto dei viaggiatori di terza classe, esternamente son simili alle altre. differiscono solo in certi particolari costruttivi che agevolano lo smontaggio dei sedili e delle tramezze che permettono il rapido adattamento ad infermerie in caso di mobilitazione. Siccome poi le barelle, per essere caricate, avrebbero dovuto

passare per le porte situate alle estremità delle vetture, si è provvisto a rendere apribili anche gli scomparti adiacenti agli sportelli laterali (come nei bagagliai) per modo che le barelle situate lungo i fianchi delle vetture-infermerie, possono essere tolte direttamente e portate fuori, aprendo gli interi scomparti corrispondenti.

Ogni vettura ha il relativo gabinetto di decenza con lavabo; l'areazione è promossa da ventilatori, quando le finestrelle fossero insufficienti.

Queste vetture ed i carri si riconoscono facilmente, perchè portano esternamente il simbolo della Croce Rossa con a fianco un numero che indica la quantità di letti che la vettura può contenere. Questa benefica istituzione dispone inoltre numerosi ospedali da campo ed ambulanze someggiabili e fluviali; anzi prima della guerra libica, dove ha reso utili servigi al nostro valoroso esercito, aveva già nei proprii magazzini il materiale occorrente per l'arredamento di quattordici treni-ospedale. Ora il numero di tali treni è aumentato, perchè i vari comitati regionali di Torino, Milano, Firenze, Ancona, Napoli (li citiamo a titolo d'onore) colla spesa complessiva di L. 42.000, mettono a disposizione del nostro Governo ben venti treni-ospedale, capaci di portare oltre 4000 feriti se sdraiati e quasi il triplo se seduti; cifre che dimostrano sufficientemente l'importanza del soccorso che la benemerita istituzione può dare nel non desiderato caso di una nuova guerra. Quindi è necessario che ogni italiano non manchi d'aiuto morale e materiale per questa altamente filantropica istituzione che onora il nostro paese, e che tanto giustamente ci è invidiata da altre nazioni certo più ricche e più potenti della nostra.

Monis.

ACQUI CLUB

Domenica 20 settembre: *Match ad Asti* contro l'*Astense F. B. C.*

E' il primo *match* della stagione 1914-1915, che verrà giuocato con una squadra mista contro i bravi giocatori granata del Club astigiano. La formazione dell'*Acqui* sarà la seguente: Giuliani; Depetris VI e Cresta; Gallarotti, Perfumo e Righi; Morielli, Magni, Monero (cap.), Depetris V e Rapetti.

L'*Acqui* si presenta totalmente privo di allenamento, specie per il fatto che il suo campo è impraticabile, ed è pertanto probabile che il *match* si chiuda con esito nullo o magari con una difficile vittoria dei cortesi ospitanti, che noi vedremo in Acqui la domenica successiva, 27 c. m. nel *retour match*: qui è dove l'undici nostro, meglio amalgamato, saprà dirci tutto il suo valore.

Ad ogni modo, i nostri auguri migliori seguono i bravi *foot-ballers* che portano con sé il bel nome della nostra Acqui animosa.

La partenza per Asti è fissata per il treno che parte prima del mezzogiorno: i giocatori porteranno la nuova maglia bianca dagli striscioni giallo-azzurri.

I componenti la squadra sono invitati ad una seduta che avrà luogo stasera, alle ore 21, presso la sede sociale.